

Comune tra tasse e investimenti

Virtuoso nel sociale, indebitamento contenuto

di Arianna De Micheli

Il Comune di Modena spende 1500 euro all'anno per ogni cittadino, circa il 3 per cento in meno rispetto alla media nazionale, vanta una situazione patrimoniale solida (1604 milioni di euro, 8824 euro per abitante) con un livello di indebitamento contenuto, virtuoso nel sociale.

Sopperisce ad entrate inferiori alle aspettative - 1557 euro procapite rispetto ad una media di 1640 - con un'imposizione fiscale seconda soltanto a Bologna e una quanto mai oculata gestione dei servizi e dei propri beni. Sono questi solo alcuni tratti del profilo disegnato dal Politecnico di Milano grazie al rapporto *Civium*, rendiconto corposo e dettagliato i cui valori vengono comparati alle principali realtà nazionali (i dati si riferiscono al biennio 2007-2008). La materia è densa, urge dunque muoversi con metodo, anche solo per scoprire che a Modena un tuffo in piscina costa più caro che altrove. In primo luogo è utile ricordare che il finanziamento di un Comune è composto da tre grandi voci: entrate tributarie, trasferimenti da Stato e Regione, guadagni legati alla capacità di valorizzare beni e servizi. Sebbene l'amministrazione comunale nostrana vanti in proposito ottime capacità - le entrate extra-tributarie ammontano infatti a 424 euro procapite rispetto ad una media di 324 - e nonostante la richiesta in termini di tributi si traduca in 492 euro cadauno contro un dato medio di 442, nel complesso le entrate in Piazza Grande sembrano segnare il passo. Colpa di uno Stato poco generoso che trasferisce a Modena 359 euro per abitante piuttosto che 591 e che concretizza il sostegno una tantum in quei 3 milioni di euro, pari a 17 euro per abitante, che sono cifra risicata tra le più modeste.

Tradito anche dalla Regione che scuce 40 euro procapite rispetto ad una media di 101, il Comune non può che appellarsi con successo ad imprese e privati cui va il merito di trasferire 98 euro a testa contro una media di 68. Archivate le entrate, indaghiamo le uscite di un comune votato al risparmio e la cui incidenza delle spese di autoamministrazione è la più bassa rispetto alle altre realtà in oggetto.

Sociale. Modena crede nella missione sociale che assorbe il 31% della spesa corrente e che si traduce in 403 euro procapite quando nel resto d'Italia non supera i 244. Il 40% delle risorse in questione è destinato all'assistenza, mentre ogni anno 29 milioni di euro vengono erogati in beneficenza. E questo grazie ai cittadini che, attraverso il Comune, donano a tal fine 159 euro a testa. La seconda voce di spesa riguarda invece le strutture residenziali e i ricoveri per anziani con ben 135 euro procapite. In un rapporto di 18 euro a 16 anche gli investimenti risultano superiori alla media.

Ambiente. La funzione territorio e ambiente copre il 19% della spesa corrente di cui il 60% dedicato allo smaltimento dei rifiuti (141 euro procapite). Gli investimenti in ambito ambientale assorbono nel complesso il 14% delle spese in conto capitale, ma risultano inferiori alla media nazionale. Per quanto riguarda l'efficienza dei servizi, i dati sono contrastanti.

Se da un lato infatti gli indicatori in merito all'acqua erogata e depurata sono meno virtuosi rispetto alla media, dall'altro i dati relativi ai metri quadri di verde pubblico e alla raccolta differenziata risollevarono lo spirito.

Istruzione e cultura. Modena punta molto all'istruzione per cui spende 191 euro procapite rispetto ai 125 di media nazionale (14% della spesa corrente). Così come vanta una spesa per musei, biblioteche e teatri di tutto rispetto: 72 euro per abitante contro 51. Lo studio sottolinea anche che, mentre i teatri possono andare fieri di un'offerta oltre la media e di un buon successo, il numero di visitatori nei musei nostrani - 90 al giorno contro un valore medio riferito al nord di 170 - è cifra mortificante.

Viabilità. Voce di spesa che assorbe il 4% delle risorse comunali. Modena detesta gli angoli bui tanto da erogare 5 milioni di euro per l'illuminazione pubblica, ossia 29 euro procapite quando la media nazionale si ferma a 19. Gli investimenti in tal senso invece rappresentano il 27% delle spese in conto capitale e sono la seconda voce di investimento del Comune.

Polizia e giustizia. Note dolenti e voci ben al di sotto della media. La polizia locale si aggiudica il 5% della spesa corrente, ovvero 58 euro procapite contro una media nazionale di 71, mentre la giustizia piange con 8 euro spesi per abitante contro un dato nazionale medio di 18 euro.

Casa. I dati finanziari 2007-2008 rivelano un impegno maggiore rispetto ai Comuni di pari dimensioni. L'offerta di alloggi in edilizia residenziale - 16 alloggi ogni 1000 residenti - e la percentuale di abitazioni occupate risultano di poco inferiori alla media nazionale.